

Campo sportivo, sprint finale

Carpaneto, all'esame decisivo del consiglio comunale la variante urbanistica che permetterà la vendita dell'area valutata 950mila euro

CARPANETO - Sprint finale, a Carpaneto, per la vendita del campo da calcio "Enrico Ranza": la variante al Piano strutturale comunale (Psc) che modifica la destinazione d'uso del terreno da sportivo a residenziale prima di Natale concluderà il suo iter in consiglio comunale. Con l'approvazione della modifica - che dovrà poi essere pubblicata sul Bollettino regionale (Bur) - da gennaio l'amministrazione avrà mano libera per pubblicare un bando di vendita.

Sui 12.600 metri quadrati di terreno da gioco (oggi utilizzati per allenamento dalle squadre di calcio) potranno quindi sorgere, in futuro, abitazioni.

Quello che l'amministrazione porterà a compimento nel prossimo consiglio comunale non è però un semplice "cambio di retino" sul Psc: «Abbiamo anche voluto fornire - ha più volte spiegato il sindaco di Carpaneto, Gianni Zanrei - alcune linee guida agli acquirenti. Abbiamo infatti indicato una prospettiva planimetrica da sviluppare che tenga conto delle caratteristiche dell'area». L'obiettivo, snocciolato e condiviso con gli abitanti del quartiere sud, è quello di valorizzare la zona e di non creare un insediamento troppo impattante per quella parte di paese che sorge lungo il torrente Garliolo.

La scelta di vendere, ormai assunta dall'amministrazione Zanrei da alcuni mesi, risponde a una logica precisa. Una quantificazione del valore dell'area di via Faustini è già stata



CARPANETO - Il sindaco Zanrei e il campo sportivo Ranza. Nell'area saranno costruite abitazioni attorno a tre "grandi corti"



ovviamente fatta: con i 950mila euro che si potrebbero ricavare dall'alienazione, le direttrici di opportunità che si aprono per il municipio sono almeno tre.

Intanto, il progetto Casa della salute, ormai formalizzato e pianificato insieme all'Azienda Usl di Piacenza. Nell'ex macello riquilificato troveranno sede tutti i servizi socio-sanitari oggi sparsi in diverse zone del paese. Il secondo filone d'investimento riguarda invece gli impianti sportivi. Gli attuali due campi da calcio di San Lazzaro diventeranno tre: uno sarà allargato e l'altro realizzato ex novo.

Con il resto della cifra incassata, la giunta progetta infine di mettere mano a opere di

manutenzione e sicurezza stradale ormai necessarie al paese.

Naturalmente sulla valutazione di vendere hanno pesato anche altre ragioni: «Il campo Ranza - aveva spiegato per esempio il sindaco in occasione di un incontro con la cittadinanza - è ormai inefficiente, dotato di strutture obsolete e sprovvisto di parcheggio auto».

Il progetto di variante urbanistica, coordinato dall'architetto Enrico De Benedetti, propone ai futuri acquirenti una disposizione degli edifici residenziali attorno a tre "grandi corti" destinate a verde privato permeabile, aperte e orientate verso lo spazio a verde pubblico attrezzato. E' prevista anche una nuova pista ciclopedonale.

Silvia Barbieri

CORTEMAGGIORE

Santa Lucia arriva con i doni in piazza

CORTEMAGGIORE - (l. t.) Sarà una serata magica e suggestiva quella di domenica prossima, 12 dicembre, perché sarà possibile vedere santa Lucia con il fedele asinello. Per iniziativa di alcune mamme dell'asilo Verdi, in particolare di Mariateresa Artusi, iniziativa subito condivisa e sostenuta dall'assessore Alice Marcotti, riprenderà a Cortemaggiore una tradizione che si era interrotta da qualche anno. Alle ore 20.15 Santa Lucia percorrerà con l'asinello un breve tragitto tra le vie del paese per arrivare in piazza Patriotti, dove l'attenderanno i bambini degli asili Verdi e don Milani e gli alunni della scuola elementare, che verranno avvisati dell'iniziativa con un invito distribuito nelle scuole. Nemmeno il cattivo tempo impedirà l'arrivo di santa Lucia che, in caso di pioggia, si farà trovare sotto i portici. «Ma sarà un incontro breve - annuncia Mariateresa Artusi - giusto il tempo di donare un sacchettino di caramelle ai bambini che poi devono andare subito a dormire, così santa Lucia può passare in ogni casa».

Indagini epidemiologiche, ok al coordinamento «Finalmente più trasparenza sulla salute degli abitanti nei territori del nucleare»

CAORSO - «Più trasparenza intorno alla salute dei cittadini nei siti interessati dal nucleare». E' questo, secondo Fabio Callori, sindaco di Caorso, il risultato cui si giungerà grazie alle indagini che verranno effettuate nelle lo-



Fabio Callori, sindaco di Caorso

calità che hanno ospitato le centrali dismesse a partire dal referendum del 1987. Ad aprire la possibilità di «accurati monitoraggi che si riveleranno utili anche per i territori in cui insediare nuovi impianti atomici» è l'istituzione del tavolo di coordinamento sulle attività di indagine epidemiologica nelle aree interessate dalla precedente generazione del nucleare, approvato all'unanimità nel pomeriggio di ieri dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali. In base alla votazione, a comporre l'organismo saranno un rappresentante del ministero della Salute, uno di quello dell'Ambiente e due dell'Interno, un rappresentante del dipartimento Affari regionali della Presidenza del consiglio, due esponenti dell'Anci, uno dell'Upi e uno dell'Uncem, che si incontreranno all'inizio del nuovo anno per individuare gli studi più idonei.

«Le indagini epidemiologiche non potevano più essere rimandate - ha commentato il primo cittadino caorsano, contattato telefonicamente al ritorno da Roma - poiché si sta già discutendo sull'opportunità di realizzare nuove centrali. Quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) è una

tappa fondamentale che nei prossimi anni ci consentirà di avere un punto fermo sulle problematiche del passato, da considerare nell'intenzione di avviare il nucleare in altri territori». Sarà questa la partenza per la creazione di una banca dati nazionale e per ulteriori accertamenti, ancora più scrupolosi, che potranno essere avviati nel caso in cui venissero riscontrate anomalie nelle condizioni di salute della popolazione residente nei luoghi delle indagini. «Particolari anomalie saranno sottoposte ad esami specifici»

ha assicurato Callori, presidente della consulta in cui siedono i sindaci di Bosco Marengo (Alessandria), Ispra (Varese), Latina, Rotondella (Matera), Roma, Sessa Aurunca (Caserta), Saluggia e Trino (Vercelli).

«Si tratta - ha aggiunto con soddisfazione - di un importante obiettivo nell'intento di sanare quanto fatto negli anni successivi alla chiusura delle centrali. Tutto ciò è stato possibile grazie all'intenso lavoro e alla disponibilità del ministro Fazio, pronto a reperire le risorse economiche necessarie».

L'istituzione del tavolo conclude così un iter iniziato nel 2007 dalla consulta fondata in seno all'Anci dai comuni in cui sorgevano le vecchie centrali e culminato con la riunione tecnica di fine ottobre, in cui Fazio ha accolto le proposte delle amministrazioni coinvolte.

Filippo Columella

L'anno nuovo dedicato a Bot Carpaneto, i dipinti nel municipio sul calendario 2011

CARPANETO - «Al lunari ad Carpanè 2011» verrà presentato nella sala Bot nella serata di venerdì 17 assieme alla Strenna Natalizia: è il primo calendario realizzato per far conoscere e valorizzare le aereopitture murali dipinte verso la fine del 1934 dal pittore futurista Bot (Barbieri Osvaldo Terribile) proprio nel salone al piano superiore del palazzo comunale. L'iniziativa è di Pro loco, Comune e Banca di Piacenza. Nella copertina del calendario 2011 è riprodotto il soffitto della sala: come ha detto lo storico dell'arte Ferdinando Arisi, sono le uniche «aereopitture» piacentine esistenti; con il tricolore appeso a un fascio littorio che trafigge il globo e sei aereoplanari in volo con la scritta «La luce viene da Roma», chiara allusione alla trasvolata atlantica di Italo Balbo con una squadriglia di idrovoltanti. Sul calendario, nei mesi di gennaio e febbraio è riprodotta la grande allegoria di «studio e



Un particolare delle «aereopitture» di Bot

lavoro». Sulle pagine di marzo e aprile è riprodotto l'Italia Operosa con fabbriche, ciminiere, linee elettriche, tavolozza da pittore, un pagliaio agricolo. Maggio e giugno presentano i dipinti sull'educazione dei gio-

vani con il monumento al balilla, la casa della Gil, e la scritta «credere, obbedire, combattere». Luglio e agosto mostrano l'allegoria delle Forze Armate (la tempera, di 5 metri per 4, non è sui muri della sala ma su quelli presso lo scalone d'accesso). Settembre e ottobre con la marcia su Roma. Infine su novembre e dicembre è raffigurato il 4 novembre 1918 con la vittoria della prima guerra mondiale. Dopo la pianta del paese con l'elenco delle vie, il calendario chiude con la descrizione di Bot «aereopittore» a Carpaneto e la fotografia dell'ultima tempera ancora coperta con l'allegoria dell'impero dipinta nel 1937 su una parete della scalone. Queste tempere realizzate da Bot nel periodo

fascista, com'è noto, in parte furono coperte con una mano di colore appena dopo la fine della seconda guerra mondiale e così rimasero per parecchi anni, fino ai lavori di recupero e restauro ad opera di Daniele Nastrucci, lavori avviati dal Comune un paio di anni fa con il contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Un secondo gruppo di tempere furono eseguite, sempre da Bot, nel 1937 sui muri presso lo scalone che accede al piano superiore. Si tratta di due dipinti: uno, dedicato alle forze armate, è stato recuperato nella primavera di quest'anno; l'altro, dedicato all'impero, attende ancora di essere portato alla luce e restaurato.

Pietro Fregghieri



CARPANETO - Gli alpini durante la raccolta di foglie e rami (foto Lunardini)

Alpini, pulizia e restauri

CARPANETO - (pf) Gli alpini del gruppo di Carpaneto guidato da Carlo Veneziani hanno effettuato la periodica pulitura e raccolta di foglie e rami nell'area verde dove il Comune ha concesso di costruire la loro sede. Gli alpini, come abbiamo già riferito, hanno anche restaurato le tre panchine che erano state danneggiate da sconosciuti: un atto vandalico che aveva suscitato malumore in paese.

CASTELLARQUATO

«Riconoscersi nel crocefisso»: dibattito sul simbolo cristiano

CASTELLARQUATO - «Il problema dell'omosessualità è frutto del disinteresse dell'uomo verso il futuro della società». Potrebbe far discutere questo pensiero espresso da don Roberto Tagliaferri, parroco di Vigoleno, che, seppur inserito nel contesto di un discorso più ampio riguardante l'individualismo dell'uomo, pone l'accento sulla procreazione e sulla necessità di ridare all'uomo un simbolo comune sotto cui riconoscersi: il crocefisso.

Il sacerdote, docente di teologia all'istituto di liturgia pastorale di Santa Giustina a Padova, che con modestia si definisce «parroco di campagna» come ha fatto con altrettanta modestia il collega «parroco di montagna» Giancarlo Plessi di Vernasca, ha parlato nel corso del sesto ed ultimo

appuntamento - per quest'anno - di «Agorà» organizzato dalle parrocchie di Vigoleno e Vernasca. Tema dell'incontro, a cui hanno preso parte almeno una cinquantina di persone nella fredda (in quanto poco riscaldata) sala del consiglio comunale di Castellarquato, è stato il significato culturale e storico del crocefisso.

Don Roberto, condannando inizialmente la scelta di alcuni cittadini di presentare ricorso alla corte di giustizia europea per far togliere il crocefisso dai luoghi pubblici, ha condannato il laicismo di matrice europea - di derivazione illuministica - capace di influenzare la scelta degli stati per non mettere nella carta costituzionale della Ue alcun riferimento alle radici cristiane di



CASTELLO - Don Tagliaferri e don Plessi

questa nuova realtà. «Gli interrogativi che travagliano il vecchio continente sono pressanti perché è ormai chiaro che il suo modello è superato - ha detto don Tagliaferri - Può coesistere la laicità dello stato senza radici cristiane? Uno stato senza religione è destinato alla rovina perché manca una trascendenza per formare l'accettazione dei valori condivisi».

Davide Montanari

CORTEMAGGIORE

Alberi per tappare i "buchi" nel verde Strage di pioppi, si cerca un freno

CORTEMAGGIORE - Pianificati gli interventi di manutenzione straordinaria del verde pubblico su indicazione dell'agronomo incaricato dall'amministrazione comunale che, nei giorni scorsi, insieme all'assessore Gabriele Girometta, ha effettuato un sopralluogo per verificare la situazione. Una prima serie di interventi sarà eseguita lungo la pista ciclabile della strada Vecchia dove verranno messe a dimora delle essenze arboree, della stessa specie di quelle già presenti, in alcuni tratti che attualmente ne sono privi. Nella stessa zona saranno abbattuti tre carpini di media taglia per prevenire la propagazione della malattia che li ha colpiti. Nel parcheggio di via Turati saranno tagliate, e sostituite, tre pian-

te arrivate a fine ciclo e dalla stabilità compromessa, mentre nell'aiuola in prossimità dell'ufficio postale saranno piantati tre alberi di «koelreuteria fastigiata» dai bei fiori gialli. Alcuni anni fa, davanti alla Rocca, sono stati rimossi tre tigli e il terreno ha dovuto riposare. L'agronomo ha ritenuto che sia giunto il momento adatto per mettere a dimora tre nuovi tigli in sostituzione di quelli abbattuti. Una situazione problematica si presenta nel viale che porta al cimitero. Mentre sul lato di sinistra verranno piantati dei pioppi, sul lato di destra si è osservato che i pioppi non attecchiscono e muoiono. La situazione è tenuta sotto controllo dall'agronomo, perché è necessario capire le cause del feno-



CORTE - Il viale del cimitero (f. Lunardini)

meno prima di procedere a nuove piantagioni. Gli interventi illustrati dall'assessore Girometta appartengono per competenza al bilancio corrente, pertanto gli incarichi per effettuare lavori e forniture saranno affidati entro la fine dell'anno, anche se, di fatto, gli interventi saranno realizzati nei prossimi mesi di febbraio e marzo.

Leonardo Tomasetti